



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE**

*Roncade, 08/09/2022*

Carissimo studente e carissima studentessa,

Le porte della nostra scuola si apriranno lunedì 12 settembre e noi tutti ti attendiamo con la gioia nel cuore.

Voglio darti il benvenuto dicendoti che stai per iniziare un nuovo viaggio e pensandoti voglio immaginarti come il gabbiano Jonathan Livingston, il protagonista di un romanzo breve di Richard Bach, che ti invito a leggere.

Il gabbiano Jonathan sta lontano dal gruppo, sta solo soletto e non si preoccupa del cibo; vola a circa trenta metri dal suolo e si allena a diminuire la velocità per imparare a volare lentamente. Rallenta però troppo e così precipita in acqua. Questo è motivo di imbarazzo per tutti gli altri gabbiani, ma non lo è per lui.

Infatti, Jonathan ricomincia a volare sempre più lentamente e a provare a stare fermo in aria. E vola, e riprova, e non gli interessa se cade in mare. Tutti gli altri gabbiani imparano semplicemente a volare: a loro basta arrivare dalla costa al cibo e poi tornare a casa. Invece a Jonathan Livingston piace più di tutto librarsi nel cielo e planare sulle onde del mare e sulle spiagge come fanno gli aerei.

Il comportamento di Jonathan, molto diverso da quello degli altri gabbiani, lo fa restare senza amici e questo preoccupa i suoi genitori. Ciò che in un primo momento lo aveva rattristato ma che in seguito lo rende felice perché così è veramente libero di sperimentare i suoi voli arditi. Un giorno la mamma gli domanda: “Ma perché, Jonathan, non fai come gli altri gabbiani? Perché non mangi niente?” Jonathan risponde: “Non mi importa mamma, a me importa soltanto di imparare cosa si può fare su per aria e cosa non si può fare. *A me interessa soltanto di conoscere*”. Il papà subito dopo aggiunge con buone maniere: “Tra poco è inverno, le barche diventano poche e i pesci nuotano più in profondità, sotto il pelo dell’acqua. Non puoi mangiare con una planata”. Jonathan fa cenno di sì e obbedisce.

Nei giorni seguenti si comporta come gli altri gabbiani: gira con lo stormo attorno ai moli e ai pescherecci e si tuffa per prendere qualche pesciolino appena i pescatori lo buttano in mare. Dopo qualche giorno non sopporta più di fare come gli altri gabbiani e pensa così: “Tutto questo non ha senso, qui perdo tempo: a me interessa allenarmi! Ci sono tante cose da imparare”. Allora Jonathan lascia i suoi compagni e ritorna da solo, sull’alto mare ad esercitarsi; affamato e felice e apprende nuove tecniche di volo grazie agli altri gabbiani e al suo maestro, il vecchio gabbiano che ha i suoi stessi ideali.

Jonathan impara soprattutto a sentirsi perfetto, condizione necessaria per volare senza limiti al di là del tempo e dello spazio, per riuscire a capire il segreto della bontà e dell'amore. Ma Jonathan ad un certo punto sente la necessità di ritornare nel suo primo mondo, per aiutare il resto dei gabbiani dello stormo a diventare liberi dalla necessità di volare solo per procurarsi il cibo e per fargli conoscere quello che lui aveva appreso. Egli ora sapeva di essere un'idea senza né limiti né limitazioni, ora era la libertà!

Il percorso del gabbiano che impara a volare attraverso il sacrificio, la determinazione e l'uso dell'intelletto altro per l'uomo non è che l'apprendimento della gioia di vivere e del significato dell'esistenza. Quel gabbiano è come le tue passioni e i tuoi sogni, supera gli ostacoli e guarda oltre i propri limiti.

Se vuoi realizzare il tuo sogno prova e, se non ci riesci, riprovaci altre volte. Dovrai superare tanti ostacoli: devi impegnarti al massimo, imparare a studiare tanto. Vedrai che sarai felice a scuola nel far bene le cose a cui ti dedicherai, con costanza e impegno.

Sarai seguito da docenti appassionati, come Jonathan è stato seguito dal vecchio gabbiano che gli spiega il vero senso del volo e della capacità di rendersi libero e spaziare ovunque con la sola volontà di riuscirvi.

Noi non possiamo volare come il gabbiano Jonathan ma tu puoi correre e inseguire i tuoi sogni: solo in quel momento riuscirai davvero a volare.

Ai più piccoli auguro di vivere il meraviglioso mondo della scuola dell'infanzia, con gioia e serenità

Buon anno scolastico a tutti!

*La vostra dirigente scolastica*

*Anna Maria Vecchio*